

7.1) DEFINIZIONE DEL PROGETTO DI MISSIONE E VISIONE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA “TOR VERGATA”.

L’Università degli Studi di Roma “Tor Vergata” rappresenta già oggi una delle eccellenze italiane nella ricerca e nella didattica. Con un territorio di circa 600 ettari, articolato in sei macroaree (Economia, Giurisprudenza, Ingegneria, Lettere e Filosofia, Medicina e Chirurgia, Scienze MM.FF.NN.) e 18 dipartimenti, l’Ateneo eroga un ampio ventaglio di corsi di laurea (112) e offre una vasta selezione di percorsi post-laurea (31 corsi di dottorato, oltre 160 corsi di perfezionamento, master di primo e secondo livello, 50 scuole di specializzazione) ed è impegnato in numerosi progetti di ricerca, nazionali e internazionali. Complessivamente, con 1.366 docenti e 1.000 unità di personale tecnico-amministrativo, l’Università fornisce i propri servizi a circa 40.000 studenti, accoglie mediamente 12.000 nuovi ingressi all’anno e attiva circa 900 borse di mobilità nell’ambito del programma Erasmus+. L’Università mette a disposizione degli studiosi e degli studenti 6 biblioteche d’area, 350 aule per la didattica, 29 laboratori informatici, oltre a offrire servizi digitali, di ristorazione, di trasporto, strutture dedicate alle attività sportive e opportunità di alloggio.

Particolarmente qualificata, e crescente nel tempo, è anche la dimensione internazionale dell’Ateneo. Nell’a.a. 2014-2015, l’Ateneo ha offerto 10 corsi di laurea impartiti integralmente in lingua inglese (spesso organizzati in collaborazione con università straniere), che nel prossimo anno diventeranno 13. A questi vanno aggiunti i *curricula* in inglese presenti in molti dei corsi di laurea impartiti in lingua italiana. Anche molti corsi di dottorato sono tenuti in inglese e 12 di essi sono effettuati in collaborazione con altri atenei europei (*joint degree*).

L’Ateneo:

- ha più di 500 accordi bilaterali e di cooperazione culturale/scientifica con Università *partner* in tutto il mondo per la promozione di programmi di ricerca congiunti e scambi accademici. È membro della rete EUA (European University Association), il *network* che rappresenta istituti di istruzione superiore e le conferenze dei Rettori di 46 paesi europei) e l’unico ateneo italiano membro della rete YERUN (*Young European Research Universities Network*), composta da 18 giovani atenei europei che si sono distinti per i risultati conseguiti in alcune delle più prestigiose classifiche delle università a livello internazionale;
- ha confermato nel 2015 la collocazione nella parte alta della *QS World University Ranking*, con un miglioramento rispetto allo scorso anno in ben 5 discipline (Lingue moderne, Informatica, Biologia, Medicina e Chimica) e il mantenimento dello standard Top 100 di Fisica; è al 7° posto tra gli atenei italiani nella classifica mondiale del 2014 ed è l’unica università italiana presente nello speciale *ranking QS World University 2014 Top 50 Under 50*, dedicato agli atenei che hanno meno di 50 anni (33° posto nel mondo, in crescita di cinque posizioni rispetto all’anno precedente);
- è stato classificato al secondo posto su base nazionale tra le grandi Università per l’Area 1 (Matematica ed Informatica) nella valutazione VQR-ANVUR relativa al periodo 2004-2010. Infine, molti dipartimenti sono ai primi posti nelle classifiche per quanto riguarda la ricerca: ad esempio, il Dipartimento di

Scienze e Tecnologie Chimiche è risultato il migliore nell'area di Scienze Chimiche, relativamente alle Università di medie dimensioni.

L'Università di Tor Vergata nella sua missione e visione di programmazione e sviluppo della cultura ha aderito alla rete delle università italiane “sostenibili” recentemente costituita dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI).

Un Ateneo inserito nel territorio

Tra i punti di forza dell'Ateneo vi è il radicamento nel territorio. Esso si manifesta:

- negli accordi esistenti con le istituzioni pubbliche, segnatamente regionali e locali, per esempio nell'ambito sanitario;
- nei rapporti con le imprese, ai fini della ricerca e dei brevetti;
- nella didattica, per l'ampiezza del bacino di utenza, che va ben al di là di Roma Capitale;
- nelle relazioni con la comunità insediata nell'area di riferimento, grazie a iniziative di carattere sociale e culturale;
- nei rapporti con alcuni dei principali istituti culturali di rilievo nazionale, quali il Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e i principali Istituti di Ricovero e Cura (IRCCS) del Ministero della Salute;
- nell'attività del Policlinico, che rappresenta una struttura di eccellenza e di servizio altamente qualificato non solo nei confronti della città metropolitana di Roma Capitale, ma dell'intero Paese.

Di rilievo è anche lo sviluppo dell'Orto Botanico di Tor Vergata, uno dei più grandi in Europa, come struttura a disposizione della società civile e degli *stakeholder* nell'ambito della biodiversità e dell'ambiente.

Al fine di favorire la crescita economica, attraverso la trasformazione della conoscenza prodotta dalla ricerca in conoscenza utile a fini produttivi e sociali, l'Ateneo ha attivato un'azione strategica e coordinata dedicata alla “terza missione”, vista come valorizzazione della didattica e della ricerca, il trasferimento tecnologico verso le imprese e gli enti pubblici, l'internazionalizzazione e il *job placement*. Brevetti, *spin off*, *start up* e progetti nazionali e internazionali con un carattere fortemente interdisciplinare testimoniano i risultati raggiunti, al punto che più di 12.000 enti pubblici e privati hanno utilizzato, in varie forme, risultati derivanti da attività di trasferimento tecnologico svolte dai ricercatori dell'Ateneo. Va poi ricordata l'attività svolta a supporto di *spin off* e *start up* dal Parco Scientifico e Tecnologico e quella svolta da Fondazioni e Consorzi operanti presso l'Ateneo come, ad esempio, la Fondazione INUIT, che opera senza fini di lucro nell'ambito dell'innovazione tecnologica di carattere interdisciplinare, particolarmente impegnata in attività di ricerca, sviluppo e sfruttamento dei risultati (trasferimento tecnologico, brevetti, licenze) di nuove tecnologie orientate al miglioramento della qualità di vita dei cittadini, e la Fondazione Economia (FUET), che opera stimolando la ricerca economia e il suo utilizzo per fini di policy, così da creare uno stretto rapporto tra università, società civile ed istituzioni pubbliche, capace di promuovere l'innovazione e lo sviluppo sostenibile.

Le sfide per un'Università “positiva”

I punti di forza ora richiamati costituiscono la base fondamentale per la costruzione dell'eccellenza del futuro. In un mondo sempre più globalizzato e concorrenziale, anche nel campo della didattica e della ricerca, o le università riescono ad innovare

continuamente in termini di contenuti, persone e metodi di insegnamento, oppure rischiano la marginalizzazione. Ovviamente, la scarsa disponibilità di fondi non aiuta tale processo, ma l’Università degli Studi di Roma “Tor Vergata” ritiene di potersi candidare a realizzare con successo un processo di innovazione continua, cogliendo le opportunità che vengono sia dal mercato, sia dalla sua collocazione strategica nell’ampio territorio di Roma Capitale.

I Rettori delle Università italiane hanno recentemente identificato alcuni punti qualificanti per realizzare l’Università “positiva” del futuro: interazione con il territorio di riferimento per costruire una leadership culturale sui grandi temi; università come bene pubblico, ma senza i difetti delle pubbliche amministrazioni italiane; la scelta a favore dell’interdisciplinarietà, così da formare laureati in possesso anche dei *soft skill* (*problem solving*, flessibilità, apertura mentale, ecc.) necessari per affrontare i grandi cambiamenti; esercizio dell’etica, promozione di stili di vita corretti e attenzione alla sostenibilità ambientale; forte partnership con il mondo delle imprese (che significa anche più esperienze e meno lezioni frontali, programmi di dottorato più aperti all’esperienza esterna e non solo proiettati verso la carriera accademica, partecipazione alle attività degli *spin-off* accademici); bilanciamento tra l’istruzione di massa e l’attenzione ai singoli individui, mediante un’elevata qualità della didattica e attività di tutoraggio indirizzate al miglioramento dell’esperienza individuale; capacità di essere parte di *network* nazionali e internazionali, così da attrarre sia studenti che docenti stranieri qualificati; attenzione ai talenti di cui si dispone, orientando e selezionando i docenti e gli studenti in base alle competenze e alla predisposizione; capacità di formazione permanente, sia dei docenti che degli studenti, puntando anche alla formazione del pubblico adulto usando metodi didattici innovativi (MOOCs, esperienze extra curriculare, ecc.).

Nella definizione della strategia per una “università positiva” non si può non tenere conto del fatto che, nel settembre 2015, le Nazioni Unite hanno approvato la nuova Strategia Globale di Sviluppo per i prossimi quindici anni e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS)¹. Tutti i paesi del mondo e tutte le componenti della società sono chiamate a contribuire allo sforzo di portare lo sviluppo globale su un sentiero sostenibile sul piano economico, sociale ed ambientale, senza più distinzione tra paesi sviluppati, emergenti e in via di sviluppo, anche se evidentemente le problematiche possono essere diverse a seconda del livello di sviluppo conseguito. Ovviamente, anche l’Università è chiamata a fare la sua parte, non solo come luogo privilegiato di elaborazione di nuovi modelli concettuali e di sperimentazione e innovazione, ma anche come motore di sviluppo per il territorio in cui essa opera e per il mondo intero, attraverso le reti internazionali di collaborazione didattica e di ricerca.

¹ Sradicare la povertà estrema, ovunque e in tutte le sue forme; Porre fine alla fame, realizzare la sicurezza alimentare e garantire adeguato nutrimento per tutti, promuovere l’agricoltura sostenibile; Realizzare condizioni di vita sana per tutti e a tutte le età; Fornire un’educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti; Realizzare l’eguaglianza di genere, l’empowerment delle donne e delle ragazze ovunque; Garantire acqua e condizioni igienico-sanitarie per tutti in vista di un mondo sostenibile; Assicurare l’accesso a sistemi di energia moderni, sostenibili, sicuri e a prezzi accessibili per tutti; Promuovere una crescita economica sostenuta, inclusiva e sostenibile nonché il lavoro dignitoso per tutti; Promuovere un processo d’industrializzazione sostenibile; Ridurre la diseguaglianza all’interno e fra le Nazioni; Costruire città e insediamenti umani inclusivi, sicuri e sostenibili; Promuovere modelli di produzione e consumo sostenibili; Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico; Garantire la salvaguardia e l’utilizzo sostenibile delle risorse marine, degli oceani e del mare; Proteggere e ripristinare gli ecosistemi terrestri e arrestare la perdita di biodiversità; Rendere le società pacifiche e inclusive, realizzare lo stato di diritto e garantire istituzioni effacciate e competenti; Rafforzare e incrementare gli strumenti di implementazione e la partnership globale per lo sviluppo sostenibile.

Missione e visione per l’Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”

Rispondere alle sfide sopra ricordate, realizzare un’Università “positiva” e contribuire allo sviluppo sostenibile richiede un impegno forte dell’Ateneo su una pluralità di fronti e l’accettazione della sfida del cambiamento continuo. Così come accade per tutti i soggetti privati e pubblici che puntano all’eccellenza nel proprio campo, uno degli aspetti fondamentali della programmazione strategica è la definizione di una *missione* e di una *visione*, che comunichino all’interno e all’esterno la direzione di marcia e lo stile con cui si intende realizzare l’obiettivo.

Missione

La missione dell’Università degli Studi di Roma “Tor Vergata” è contribuire all’educazione e formazione delle persone, alla ricerca e all’innovazione tecnologica, organizzativa e sociale necessari a realizzare un vero sviluppo sostenibile per l’Italia, l’Europa e il resto del mondo, in coerenza con gli obiettivi che le Nazioni Unite hanno definito nel settembre del 2015. Poiché l’attuazione dei processi necessari a realizzare questo ambizioso obiettivo richiede elevate competenze e capacità di “governare” la complessità, l’Università è impegnata non solo nella didattica e nella ricerca scientifica di eccellenza, ma anche nelle relazioni con il settore privato, le istituzioni pubbliche e il mondo del *non-profit*, sia a livello nazionale che internazionale, così da favorire l’adozione di politiche e comportamenti orientati alla sostenibilità del benessere delle persone e delle condizioni dell’ecosistema.

Visione

L’Università di Tor Vergata vuole essere protagonista nel mondo della ricerca, della didattica e dello sviluppo tecnologico, economico, organizzativo e sociale e intende diventare non solo un “esempio di sviluppo sostenibile”, ma soprattutto una delle migliori strutture accademiche europee entro il 2030, attraverso un percorso di miglioramento continuo da valutare attraverso il raggiungimento di obiettivi intermedi entro il 2020 e il 2025.

Si impegna ad essere un luogo aperto di elaborazione di conoscenza avanzata e di qualità, di educazione e di formazione continua dei giovani e degli adulti, di ideazione e di sperimentazione di soluzioni innovative per realizzare lo sviluppo sostenibile, valorizzando la professionalità e l’integrità del personale docente, amministrativo, tecnico e bibliotecario, assicurando appropriate condizioni di lavoro e minimizzando il proprio impatto sull’ambiente.

L’Università opera in stretta collaborazione con analoghe strutture nazionali ed internazionali, con enti di ricerca pubblici e privati, promuovendo l’internazionalizzazione della didattica e della ricerca, investendo nella formazione continua del corpo docente e amministrativo, perseguitando il potenziamento delle risorse disponibili e la massima efficienza nel loro utilizzo, anche attraverso una attenta valutazione dei risultati conseguiti (misurati attraverso indicatori di performance basati sulle migliori pratiche internazionali) e l’adozione di assetti organizzativi e strumenti tecnologici all’avanguardia.

L’Università si impegna a dimostrare il proprio valore per guadagnarsi una reputazione di rilievo tra i cittadini del nostro Paese e i potenziali studenti residenti in altri paesi, nella comunità accademica nazionale e internazionale, nelle istituzioni e nelle imprese *profit* e *non-profit*.

L’Università pone particolare attenzione al rapporto con la città metropolitana di Roma Capitale e con il territorio di riferimento, così da contribuire al miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini e alle prospettive future delle aziende e delle istituzioni in esso operanti.

Esaurita l’esposizione, il Presidente dichiara aperta la discussione.

.....**OMISSIONIS**.....

APPROVA

la definizione del progetto di Visione e di Missione dell’Università degli Studi di Roma Tor Vergata.

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO SEDUTA STANTE

IL VICE DIRETTORE GENERALE
Dott.ssa Silvia Quattrociocche

IL RETTORE